

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE



Rapporto di Riesame

2013

ITALIANISTICA

(LE60)



Nota di accompagnamento ANVUR al primo Rapporto di Riesame

Si mette a disposizione degli atenei lo schema del primo Rapporto di Riesame contenente le indicazioni operative e le informazioni che dovrebbero essere in esso contenute.

Con questo primo Riesame si intende iniziare un percorso che porti tutti gli atenei, anche quelli che avviano per la prima volta le procedure di Assicurazione di Qualità, a cogliere il senso dell'autovalutazione come processo organizzato, articolato in analisi e rilievo dei problemi, nonché programmazione di attività concrete e finalizzate a risolvere le criticità evidenziate nel corso della gestione corrente della didattica.

In questo senso, più che una descrizione esaustiva di tutte le possibili problematiche di un Corso di Studi, il primo Riesame deve privilegiare l'identificazione e le ipotesi di soluzione immediatamente implementabili delle due o tre criticità rilevanti che si ritengono più importanti, ai fini di un reale miglioramento della qualità dell'offerta formativa.

L'articolazione delle schede del Rapporto di Riesame all'interno delle quali devono essere fornite le informazioni e i dati richiesti è indicativo e non deve essere inteso come una struttura da seguire in modo rigido. Gli Atenei o i corsi che avessero già adottato un proprio schema di Riesame, nel quale sono comunque contenute le informazioni richieste dalle schede, non devono quindi necessariamente adottare lo schema proposto.

La presentazione del Rapporto di Riesame 2013 avverrà tramite una procedura di *upload*, predisposto dal Cineca, del file .Pdf che ciascun Corso di Studio produrrà.

Il termine della presentazione (*all'ANVUR tramite l'upload*) rimane fissato per il 28 febbraio 2013.



**Rapporto di Riesame Iniziale 2013
Struttura e indicazioni operative**

Nota di metodo (indicazioni ANVUR)

Per le sezioni A1, A2 e A3 il quadro “Azioni già intraprese ed esiti” non si applica all’Esame Iniziale (il primo rapporto di Riesame) che il CdS compie entro febbraio 2013.

Se sono disponibili dati in serie storica, come ad esempio quelli prodotti ogni anno per il Nucleo di Valutazione, si considereranno gli anni e/o le coorti nel numero strettamente necessario – a giudizio del CdS - per mettere in evidenza le tendenze. **Di norma si prendono in considerazione almeno 3 anni/coorti.**

Considerare l’opportunità, quando informazioni e dati lo permettano, di compiere confronti tra Corsi di Studio, del medesimo Ateneo o di Atenei diversi.

Nell’analisi della situazione e commenti ai dati, riportare nel campo di testo solo i dati strettamente essenziali per l’analisi. Evitare quindi di riportare elenchi o collezioni di dati a disposizione. Le fonti possono essere richiamate tramite appendici o collegamenti ipertestuali. Di norma si dovrebbe fare riferimento ai dati già messi a disposizione nella SUA-CdS (area C: dati di ingresso, di percorso e di uscita degli studenti; efficacia esterna).

Nella proposta di azioni correttive considerare solo azioni immediatamente applicabili e di cui, nell’anno successivo, si possa constatare l’effettiva efficacia nel quadro “Azioni già intraprese ed esiti”. Indicare obiettivi e mezzi, evitando di riportare azioni con scarsi nessi con le criticità evidenziate, richieste generiche o irrealizzabili o dipendenti da altre entità e non controllabili.

Nota di metodo (indicazioni del Presidio per la Qualità della Formazione di Ateneo)

Il Presidio per la Qualità della Formazione di Ateneo (PQF) ha rielaborato il modello di rapporto di riesame reso disponibile dall’ANVUR inserendo alcune linee guida di Ateneo finalizzate ad una redazione uniforme e ha predisposto **per ciascun Corso di Studi che sarà attivato per l’a.a. 2013/14**, una bozza di rapporto nonché una raccolta di dati ed informazioni utili alle analisi richieste nelle diverse sezioni del documento.

Nel testo del rapporto sono evidenziate in giallo le informazioni richieste dall’ANVUR che sono di norma direttamente a disposizione dei Corsi di studio; in azzurro le descrizioni dei dati e degli indicatori richiesti dall’ANVUR, elaborati dall’USV per ogni singolo CdS utilizzando le diverse banche dati di Ateneo.

Si tratta di alcuni indicatori sintetici e link a banche dati inseriti direttamente nel testo del rapporto (*Almalaurea – “Profilo Laureati” e “Condizione Occupazionale ad un anno dalla laurea”*; *portale di pubblicazione dei risultati della rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti SISVALDIDAT*) e di un’ampia collezione di dati di dettaglio disponibili nei file excel allegati.

Il rapporto di riesame andrà inviato al Direttore del Dipartimento e al Nucleo di Valutazione (nucleo@amm.units.it) entro il 20 febbraio 2013 per i rispettivi adempimenti: il Direttore di Dipartimento lo sottoporrà all’approvazione del Consiglio di Dipartimento (da riunire entro il 26/02/2013) e l’Ufficio Studi per la Valutazione effettuerà una prima verifica della corretta compilazione.

Sarà cura del Direttore di Dipartimento inviare tempestivamente al Nucleo di Valutazione (nucleo@amm.units.it) i rapporti di riesame definitivi, completi della sintesi della discussione del Consiglio di Dipartimento (vedi riquadro pag. 6), entro il 26 febbraio 2013 per permettere l’upload del file nella procedura predisposta da Cineca in banca dati RAD entro la scadenza del 28 febbraio 2013.

Di seguito il riepilogo delle scadenze:

Entro il	Soggetto coinvolto	Adempimento
20/02/2013	Coordinatore del Corso di Studio	Invio bozze Rapporti di Riesame a Direttore Dipartimento e Nucleo di Valutazione
25/02/2013	Consiglio di Dipartimento	Discussione bozze Rapporti di Riesame Corsi di Studio del Dipartimento
26/02/2013	Direttore di Dipartimento	Invio dei Rapporti di Riesame definitivi al Nucleo di Valutazione
28/02/2013	Ufficio Studi per la Valutazione	Upload file pdf dei Rapporti di Riesame procedura CINECA



STRUTTURA DEL RAPPORTO

INFORMAZIONI GENERALI SULL'ATTIVITÀ DI RIESAME

SCHEDA A1 - L'INGRESSO, IL PERCORSO, L'USCITA DAL CDS

SCHEDA A2 – L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

SCHEDA A3 – L'ACCOMPAGNAMENTO AL MONDO DEL LAVORO



INFORMAZIONI GENERALI SULL'ATTIVITÀ DI RIESAME

Corso di Studi:

Tipo Corso:	LM
Corso di Studi:	ITALIANISTICA
Classe:	LM-14
Codice CdS:	LE60
Sede didattica:	TRIESTE
In convenzione con:	Udine
Dipartimento:	Studi Umanistici
Coordinatore del CdS:	Prof. Renzo Rabboni

Gruppo di Riesame:

Indicare chi ha svolto le operazioni di Riesame (gruppo di riesame, componenti e funzioni) e come (organizzazione, ripartizione dei compiti, condivisione)

Ruolo	Nominativi dei Componenti
Docente Responsabile del Riesame	Prof. Renzo Rabboni
Docenti del CdS	<ul style="list-style-type: none">• Prof. Claudio Griggio, docente di Letteratura italiana• Prof.ssa Anna Storti, docente di Letteratura italiana moderna
Personale tecnico-amministrativo	<ul style="list-style-type: none">• Dott.ssa Paola Gasparollo, manager didattico presso Università degli Studi di Udine
Studente/i	<ul style="list-style-type: none">• Dott.ssa Valentina Candusso• Dott. Stefano Martellani
Altre persone consultate	<ul style="list-style-type: none">• Altri docenti componenti del Consiglio di Corso di Studio



Il Gruppo di Riesame si è riunito, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni di questo Rapporto di Riesame, operando come segue:

Data incontro	Argomenti trattati / Ordine del giorno
13/02/2013	Riunione telematica, ore 12-13. Si è proceduto ad analizzare la struttura complessiva del Rapporto analizzando in generale obiettivi e modalità di redazione del Rapporto.
18/02/2013	Udine, ore 12-14. Si è riunita la Commissione di Assicurazione della qualità al fine di predisporre il testo del Rapporto.

Sintesi dell'esito della discussione con il Consiglio di Dipartimento:

Il presente Rapporto di Riesame è stato presentato e discusso nel Consiglio di Dipartimento nella seduta del 19/02/2013. Si allega di seguito l'estratto del verbale della seduta / la sintesi della discussione:



SCHEDA A1 - L'INGRESSO, IL PERCORSO, L'USCITA DAL CDS

A1.a - RISULTATI DELLE AZIONI CORRETTIVE ADOTTATE IN PRECEDENZA (sezione non richiesta per Riesame Iniziale 2013)

A1.b - ANALISI DELLA SITUAZIONE, COMMENTO AI DATI

Commenti ai dati, analisi dei punti di forza e delle aree da migliorare (max 3000 caratteri, spazi inclusi)

Dai dati disponibili non emergono problemi quanto al trend degli ingressi: in questi tre anni il livello delle immatricolazioni risulta ampiamente al di sopra del margine di sicurezza (negli a.a. 10/11, 11/12 e 12/13 il numero degli iscritti si attesta intorno ai 30 studenti, al di sopra quindi della numerosità minima per la classe fissata a livello ministeriale in 10 iscritti). Ad una situazione iniziale in cui gli studenti provenivano quasi interamente dai due atenei di Trieste e di Udine è subentrata una maggiore varietà, determinata da un incremento delle iscrizioni da fuori regione, che coprono nell'a.a. 12/13 quasi un quarto delle nuove immatricolazioni. Inoltre, nell'ultimo anno, si è affacciata anche una piccola ma significativa quota di studenti provenienti dall'estero (3 su 29: 2 dalla Croazia, 1 dalla Romania). Ciò depone a favore di una capacità di attrazione del nostro Corso, dovuta – con ogni probabilità – all'alta specializzazione degli insegnamenti presenti nei due atenei e alla ricchezza delle risorse didattiche disponibili. Il rischio, dunque, che poteva prospettarsi all'avvio (sulla base dei dati relativi alle iscrizioni al primo ciclo), di un'attrattività solo regionale del Corso, risulta ad oggi superato dalle adesioni provenienti da fuori regione. Dalle iscrizioni, ancora, sembra di ricavare la tendenza ad una flessione degli studenti provenienti dall'ateneo di Trieste, significativamente calati dal 94% del 2009/10 al 28% del 2011/2012 (nell'a.a. 12/13 il 62,1% degli studenti proviene dall'Ateneo di Udine, non è disponibile invece il dato relativo ai provenienti dall'ateneo di Trieste). Le cause più probabili rimandano ad una scarsa informazione degli studenti triestini sulla qualità del corso (che è giudicato invece di piena soddisfazione dai frequentanti) e, in aggiunta, al timore di problemi relativi all'organizzazione degli insegnamenti sulle due sedi (che prevede, ad anni alterni, ed anzi, nel primo anno, a semestri alterni, il pendolarismo degli iscritti per seguire i corsi). L'incidenza degli abbandoni resta piuttosto bassa e comunque bilanciata da passaggi e trasferimenti in entrata. Si può ritenere che gli abbandoni siano dipendenti da una preparazione degli studenti in entrata non adeguata allo standard formativo del Corso, o anche (stando ai risultati della valutazione degli studenti) a problemi legati a difficoltà nell'organizzazione del piano di studi (di cui si dirà) e nel rapporto con le segreterie. Per quanto riguarda la carriera universitaria degli iscritti, va segnalato un calo nel numero dei laureati in corso tra la coorte 2008/2009 (40%) e la coorte 2009/2010 (29%), andamento che potrebbe invertirsi in direzione di un miglioramento nella coorte 2010/2011, che presenta alla data attuale 9 laureati in corso su 29 iscritti e 10 potenziali laureandi.

A1.c – AZIONI CORRETTIVE PROPOSTE

In merito a quanto evidenziato, individuare i due problemi che si ritengono di maggiore rilievo, e descrivere le azioni correttive da applicare in vista dell'attivazione del prossimo anno accademico per porvi rimedio (max 1500 caratteri, spazi inclusi)

Al fine di promuovere l'immatricolazione di studenti provenienti da corsi di laurea triennali dell'Università di Trieste, si propone di migliorare la diffusione delle informazioni presso i laureandi di questo ateneo, in particolare sottolineando la necessità di acquisire nel percorso della triennale gli eventuali crediti in insegnamenti fondamentali per il corso magistrale in Italianistica.

Inoltre, si propone di intensificare i rapporti con gli Enti Regionale per lo studio (ERDISU), sia di Udine sia di Trieste, così da realizzare interventi migliorativi nelle agevolazioni previste per la mobilità degli studenti tra le due sedi.

Si propone, ancora, di verificare la possibilità di liberalizzare la scelta degli esami opzionali o sovrannumerari, là dove gli studenti iscritti a Trieste hanno incontrato difficoltà a integrare eventuali insegnamenti non offerti dalla sede d'iscrizione. A cominciare dalla possibilità di acquisire i CFU aggiuntivi di Linguistica generale richiesti per l'accesso al Tirocinio Formativo Attivo.



SCHEDA A2 – L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

A2.a - RISULTATI DELLE AZIONI CORRETTIVE ADOTTATE IN PRECEDENZA (sezione non richiesta per Riesame Iniziale 2013)

A2.b - ANALISI DELLA SITUAZIONE, COMMENTO AI DATI E ALLE SEGNALAZIONI

Commenti ai dati, analisi dei punti di forza e delle aree da migliorare (max 3000 caratteri, spazi inclusi)

Dalla sintesi dei giudizi espressi dagli studenti nei questionari di valutazione, risulta un'elevata soddisfazione riscontrabile nei valori mediani che si attestano tra l'8 e il 9 (in una scala 0-10), valori che corrispondono a quelli medi individuati per l'area omogenea dei corsi di Lettere. Il quesito su cui è stata espressa una valutazione più bassa, è quello relativo all'interesse e motivazione che il docente suscita negli studenti (valore mediano 7, contro un valore mediano di 8 per area omogenea).

Dai dati disponibili e dalle segnalazioni degli studenti emerge una certa lentezza nella registrazione sul libretto on-line degli esami sostenuti; si individuano, inoltre, dei casi di ritardo nell'inserimento delle date degli appelli d'esame sul sistema informatico (Esse3), disponibili talvolta solo pochi giorni prima della data fissate per l'esame stesso.

Si sottolinea una rigidità nell'impostazione dell'offerta formativa, che consente agli studenti iscritti a Trieste di attingere (vedendosi riconosciuti i relativi CFU) soltanto ai corsi presenti nell'offerta formativa dell'ateneo di immatricolazione nell'anno accademico in svolgimento. Per questa ragione, non risulta possibile inserire, tra gli esami a scelta libera o tra gli esami soprannumerari, corsi offerti dall'altro ateneo; ciò da un lato provoca problemi organizzativi e di trasporto per gli studenti, dall'altro impedisce agli stessi di arricchire il proprio curriculum, anche in relazione ai requisiti necessari per accedere a diversi ambiti lavorativi.

In base alle segnalazioni degli studenti dei primi due cicli, resta da consolidare l'omogeneità tra i corsi offerti dai due atenei, quanto alle metodologie di verifica dell'apprendimento (con riferimento ai primi due cicli della LM). Inoltre, alcune difficoltà continuano a riguardare gli adempimenti amministrativi degli studenti, che presentano difformità nei due atenei: ad esempio, per quanto riguarda l'Attività di tirocinio.

A questo si può aggiungere che la comunicazione tra gli uffici di Valutazione, il Consiglio di Corso e gli studenti stessi non ha avuto fino ad oggi la tempestività necessaria a circoscrivere in tempo utile i problemi.

Sul piano delle esigenze didattiche, è affiorata l'opportunità di ampliare lo spazio riservato alla conoscenza approfondita di una lingua (e letteratura) straniera, anche in considerazione delle proposte di internazionalizzazione dell'offerta didattica di recente sollecitate dal Senato dell'ateneo udinese.

Infine, va sottolineato che la peculiare e qualificata offerta formativa ha necessità di finanziamenti per mantenere integra la propria struttura (in particolare, per quanto riguarda, ad esempio, la copertura di due insegnamenti a contratto, Filologia dantesca e Letteratura italiana del Rinascimento). Nei primi due anni di attivazione del corso si è potuto contare su un finanziamento *una tantum* della Regione FVG, del quale non è affatto garantita la disponibilità negli anni a venire.

A2.c – AZIONI CORRETTIVE

In merito a quanto evidenziato, individuare i due problemi che si ritengono di maggiore rilievo, e descrivere le azioni correttive da applicare in vista dell'attivazione del prossimo anno accademico per porvi rimedio (max 1500 caratteri, spazi inclusi)

Si propone di migliorare la comunicazione e il coordinamento tra i docenti e gli uffici amministrativi dei due atenei, al fine di ridurre i ritardi nel caricamento delle date degli appelli d'esame e velocizzare la registrazione sul libretto on-line, sfruttando al meglio le opportunità offerte dal sistema informatico. Si auspica, inoltre, l'adozione anche da parte dell'ateneo triestino della smart card con la quale poter accedere a diversi servizi (sistema bibliotecario, mensa, etc.).

Si sollecita poi una maggiore flessibilità nella scelta degli esami, che consenta agli studenti (iscritti a Trieste) di attingere ai corsi offerti da entrambi gli atenei. Ad esempio, per l'accesso ai concorsi per posti di Bibliotecario nella Regione FVG è richiesto il superamento di un esame universitario di Biblioteconomia: l'esame in questione non è offerto dall'ateneo triestino, e non è al momento caricabile nel piano di studi (nemmeno tra gli esami soprannumerari) dallo studente immatricolatosi a Trieste.

Si propone, inoltre, di condividere con gli studenti gli esiti dei questionari di valutazione, anche in considerazione del guadagno in termini di rapidità e completezza delle informazioni prospettato dal nuovo sistema di valutazione



online.

Infine, sul piano delle pratiche didattiche, sembra opportuno valutare la possibilità di ampliare lo spazio riservato alla conoscenza approfondita di una lingua e letteratura straniera, e, in particolare, di sondare la fattibilità di un progetto per strutturare un'offerta didattica in lingua inglese.

SCHEDA A3 – L'ACCOMPAGNAMENTO AL MONDO DEL LAVORO

A3.a - RISULTATI DELLE AZIONI CORRETTIVE ADOTTATE IN PRECEDENZA (non richiesto per Riesame Iniziale 2013)

A3.b - ANALISI DELLA SITUAZIONE, COMMENTO AI DATI E ALLE SEGNALAZIONI

Commenti ai dati, analisi dei punti di forza e delle aree da migliorare (max 3000 caratteri, spazi inclusi)

Un punto qualificante del Corso è legato al piano formativo e agli obiettivi fissati, con particolare riferimento alla preparazione approfondita e specialistica offerta nei settori della filologia medievale, moderna e contemporanea e delle relative letterature, specie se vista in relazione agli sbocchi previsti nell'industria culturale ed editoriale, nelle istituzioni e negli organismi e unità di studio presso enti ed istituzioni, pubbliche e private. Inoltre, rispetto agli obiettivi nazionali, va sottolineato che il Corso ha nelle sue finalità quella di valorizzare la preparazione anche ai fini dell'inserimento nel mondo della scuola e dell'insegnamento. Tuttavia, essendo il Corso soltanto al terzo anno di attivazione, mancano ancora dati specifici sugli sbocchi professionali.

Per quanto si può ricavare, dall'analisi dei dati Almalaurea sugli occupati ad un anno e a 3 anni da una laurea in Lettere (Magistrale compresa) emerge che in media un 60% dei laureati lavora, mentre è da segnalare che una discreta percentuale non lavora o è impegnata in altro corso universitario o praticantato. A tre anni dalla laurea, il 61,5% dei laureati nel 2008 e il 57% dei laureati nel 2007 ritiene che il nuovo titolo si sia dimostrato molto efficace per l'inserimento nel mondo del lavoro e si dichiara soddisfatto dell'attuale posizione lavorativa. Tuttavia, si può anche arguire che il rapporto col mercato del lavoro dei laureati nel settore umanistico risenta anch'esso della pesante congiuntura economica che il paese sta attraversando.

Anche ai fini dell'inserimento nel mondo del lavoro, tra le aree da migliorare, mediante opzioni aggiuntive, può esserci la conoscenza di una lingua straniera e degli strumenti informatici, elementi indispensabili per svolgere oggi una qualunque professione, insegnamento compreso.

A3.c – AZIONI CORRETTIVE

In merito a quanto evidenziato, individuare i due problemi che si ritengono di maggiore rilievo, e descrivere le azioni correttive da applicare in vista dell'attivazione del prossimo anno accademico per porvi rimedio (max 1500 caratteri, spazi inclusi)

Sollecitare, da parte degli uffici amministrativi, la messa a disposizione di dati che diano un quadro effettivo degli impieghi dei nostri primi laureati, ed avviare in sede di Consiglio di corso una riflessione su un eventuale aggiornamento delle possibilità od esigenze del mondo del lavoro nel settore specifico di formazione del corso di LM.

Monitorare le attività di tirocinio svolte dagli studenti (mediante una comunicazione di ogni attività proposta al Coordinatore del Corso, oltre che all'Ufficio Stage competente), e soprattutto disciplinarle, in modo da renderle sempre più convenienti allo spirito del Tirocinio, che deve mantenere il carattere di prima esperienza lavorativa da parte degli studenti; valutare la possibilità di avere un riscontro (e un controllo) sull'attività da parte dell'ente accogliente; e considerare, infine, l'opportunità di ampliare le convenzioni di tirocinio anche sulla base delle segnalazioni degli interessi degli studenti.